

I piloni dell'A20 all'ingresso del borgo

Il murale di Oliveri Omaggio a Impastato e alla madre Felicia

La suggestiva opera
di Fabio Modica,
voluta dal Comune

Carmelo Catania

OLIVERI

Il 9 maggio 1978 fu un'esplosione a straziare il corpo di Peppino Impastato, anima di Radio aut e del movimento che ne scaturì. Ma quel boato continua ancora oggi a scuotere le coscienze di chi non si rassegna alla prevaricazione della mafia e tante sono le iniziative portate dei siciliani onesti in memoria di Peppino.

Oliveri, piccolo borgo marinaro ai piedi del Monte Tindari, lo ha voluto ricordare in modo tangibile e duraturo, con due murali che vanno non solo a mascherare la bruttezza del cemento, in linea con quello che era il pensiero del giovane Impastato e delle sue lotte contro la cementificazione selvaggia della sua Cinisi, ma rendono omaggio all'amore e al coraggio di una madre, che mai si arrese alla "versione ufficiale" della morte del figlio, bollato all'inizio come terrorista morto nel tentativo di far saltare una linea ferroviaria. Felicia, contro tutto e tutti, sfidando l'omertà e le connivenze, non si arrese davanti a quella verità di co-

modo e lottò, come solo una madre può fare, perché venissero individuati e condannati i veri responsabili della morte di quel figlio idealista e sognatore assunto a simbolo di quella Sicilia che vuole cambiare. Le due opere, realizzate sui piloni del cavalcavia della A 20, sono frutto del talento di Fabio Modica, giovane artista catanese, che ha colto il senso di quell'amore di madre e della fame di giustizia di Peppino. Sfruttando la speciale angolazione, ha realizzato un'opera che lascia senza fiato. Come spiega l'assessora Salvuccia Saporito «è un progetto che parte dal basso. Sono stati i cittadini a volerlo, destinandovi i fondi della democrazia partecipata». Come ricorda il sindaco Francesco Iarrera, si è dato valore ai luoghi di Oliveri, attraverso l'esaltazione di quelli che sono i valori della sicilianità e dei suoi eroi positivi. «Impastato non è solo uno dei simboli più riconosciuti e riconoscibili della lotta alla mafia, è anche simbolo di coraggio, di emancipazione e di libertà. Un eroe che non ha accettato di rimanere in silenzio. In queste opere abbiamo apprezzato poi l'esaltazione della figura della mamma di Peppino che oggi è un simbolo grazie al suo coraggio nel voler rompere il muro di omertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arte e memoria Immagini che affascinano e fanno riflettere